

PENSIONI: L'IMPEGNO DELL'UGL

ieri, presso la Camera dei Deputati, l'On. Marcello De Angelis ha presentato un'interrogazione inerente il gravoso problema delle Pensioni del personale appartenente al Comparto Sicurezza e Difesa. La riforma Dini del 1995, introducendo il sistema contributivo, aveva previsto la contemporanea istituzione di Fondi Pensione Integrativi (cd. Previdenza complementare). Ad oggi nulla è stato fatto. Confidiamo che tale sollecitazione possa dare avvio ad un celere tavolo di concertazione sulla materia, non più procrastinabile!

Di seguito il testo dell'interrogazione depositata:

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-05566
presentata da
MARCELLO DE ANGELIS
martedì 22 dicembre 2009, seduta n.261

DE ANGELIS. - Al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.- Per sapere - premesso che:

i diversi provvedimenti normativi intervenuti dal 1992 in poi in materia di previdenza del personale civile e militare dello Stato, hanno determinato un sensibile decremento della misura delle prestazioni pensionistiche, tanto più sensibile quanto minore è l'anzianità di servizio posseduta dal personale interessato alla data convenzionale del 31 dicembre 1995;

in particolare, la legge 8 agosto 1995, n. 335 (cosiddetta «riforma Dini»), ha prospetticamente determinato le maggiori penalizzazioni, introducendo il sistema di calcolo su base contributiva, integralmente applicato al personale assunto dal 1° gennaio 1996;

di fatto ciò ha comportato che tale personale, all'atto del collocamento in quiescenza, pur possedendo la massima anzianità contributiva, avrà diritto ad una pensione la cui misura, rispetto all'80 per cento nominale previsto dalla precedente disciplina, sarà stimabile non oltre il 40-60 per cento dell'ultima mensilità;

si tratta di una prospettiva socialmente preoccupante, con riferimento alla quale la stessa legge n. 335 del 1995 ha previsto quale correttivo il ricorso a forme pensionistiche integrative, complementari rispetto alla pensione statale, realizzate mediante i fondi pensioni negoziabili, che devono in parte essere finanziati dal datore di lavoro e quindi, per quanto attiene al personale del comparto sicurezza e difesa, da parte dello Stato;

le attività propedeutiche alla costituzione dei fondi per il personale del comparto sicurezza e difesa avrebbero dovuto trovare ad avviso dell'interrogante, corretta e tempestiva realizzazione nell'ambito del quadro giuridico in vigore e indi nelle procedure di concertazione;

ad oggi, dopo una prima riunione indetta dal Dipartimento della funzione pubblica (presenti sia le amministrazioni interessate sia le organizzazioni sindacali delle Forze di polizia nonché i Co.Ce.R delle Forze e dei Corpi armati dello Stato), la stessa non ha avuto alcun seguito -:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno aprire velocemente i tavoli di contrattazione per l'avvio reale della previdenza complementare per gli appartenenti alle forze di polizia e forze armate considerato che per il personale di altri comparti statali ciò è già in vigore;

se non sia il caso, in mancanza di adeguate risorse, di assumere iniziative di carattere normativo volte a prorogare, per il personale appartenente al comparto sicurezza e difesa, il termine di avvio del sistema di calcolo contributivo di cui all'articolo 1, comma 12, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335, fino al 31 dicembre dell'anno di effettivo avvio della previdenza complementare. (4-05566)